

in questa legge sia tolto il mezzo di remunerare, poichè vi sono certe decorazioni cui possono andare unite delle pensioni. Dirò poi essere rarissimo, anzi non accadere mai che immediatamente si dia la pensione ad un individuo quando è stato ferito.

Pel deputato Lions, ad esempio, di cui tutti lamentiamo la perdita, prima ch'egli ricevesse la sua giubilazione si tentarono tutti i mezzi di guarigione, e si andò avanti, se non erro, per ben tre anni, senza che potesse fare servizio, e questo onde non privare l'armata d'un ufficiale che si era così distinto. Ciò che avvenne pel deputato Lions si persuadea il deputato Mellana che accade per tutti.

Non posso immaginare che sia per esservi un ministro il quale conosca l'interesse dell'armata e che giubili immediatamente un individuo perchè gravemente ferito. Chi perde un braccio od una gamba, può se non dell'attivo, far parte del servizio sedentario.

Potrei qui citare l'esempio del comandante in secondo del collegio di Racconigi, distinto ufficiale, che alla battaglia di Novara ebbe quattro o cinque gravi ferite. Era impossibile che potesse continuare il servizio, è venuto a trovarmi coll'intenzione di prendere la sua giubilazione, ed io lo persuasi a proseguire in un posto dove, non solo può servire con egual grado, ma può ancora percorrere la sua carriera. Di modo che io credo che, anche senza l'adozione dell'emendamento proposto dal deputato Mellana, si potrà arrivare a quel medesimo lodevolissimo scopo che ha spinto il deputato Mellana a fare la sua proposta.

PRESIDENTE. La parola spetta al signor relatore.

DURANDO, relatore. Io vi rinunzio perchè non voleva che esporre quelle stesse osservazioni che fece or ora il signor ministro.

DUVERGER. L'honorable député Mellana, en proposant son amendement a oublié sans doute que dans l'organisation militaire il y a aussi une loi qui règle les retraites. Par conséquent, un officier peut être mis en retraite non pas seulement par démérite, mais par raison d'âge.

S'il a servi longtemps, comme le but de la loi est de récompenser ses bons services, cette loi lui donne un grade honoraire et d'après ce système on a fixé d'avance le temps de service qui lui sera nécessaire pour être susceptible d'obtenir ce grade.

Quant à l'objection faite par l'honorable député Quaglia, c'est-à dire si l'on perd un membre dans un fait d'armes, je ferai observer que le règlement de l'avancement en temps de guerre permet de donner un grade dans ce cas.

En conséquence je crois que c'est parfaitement inutile de prendre en considération l'amendement proposé par monsieur Mellana, parce que les circonstances qui y sont relatives peuvent être suffisamment prévues et contemplées par le règlement. Je m'associe donc aux conclusions de monsieur le ministre pour le rejet de cet amendement.

MELLANA. L'onorevole signor ministro dà ragione alla prima parte della mia proposta, motivo per cui coloro che votano volentieri in appoggio di lui devono votarla. (ilarità) E lo proverò, perchè le cose dette dal signor ministro non provano che il suo buon volere.

Esso fa sentire che, finchè egli sarà ministro adotterà questa misura, ma perchè lasceremo sempre fare dal potere esecutivo quando si tratta di remunerare, e puramente riservare alla Camera le parti odiose delle leggi? Perchè non vorrete voi, o signori, inscrivere in questa legge un principio, che nessuno osa combattere? Ma si dice che il Governo ha dei mezzi di ricompensare con remunerazioni. Io desidero

che tutti i Governi che si succederanno si attengano a questo principio, ma perchè non lo inscrivereмо noi nella legge quest'atto di giustizia verso i prodi della nostra armata? Io domando: è forse un obbligo che noi non possiamo mutare neppure una lettera a questa legge? Io nol credo, a meno che mi si provi che vi sia un inconveniente nel mutare una sillaba, una virgola alle parole di questa legge. Del resto le parole del signor ministro sono il più valido appoggio alla mia proposta. Quando io citai il fatto del mio amico Lions, la cui perdita tutti lamentiamo, non ho mai detto che fosse stato giubilato subito dopo le ferite; so che il Ministero aveva esternato il desiderio che rimanesse, e fu lo stesso deputato Lions, quando vide allontanarsi il tempo in cui esso avrebbe ancora potuto rendersi utile al paese, che domandò la sua giubilazione.

Ora io chiedo, se non sia giusto che questo principio sia iscritto nella legge, e non sia lasciato all'arbitrio del potere esecutivo il dare questo grado superiore. Io intendo che questo grado debba darsi anche a quelli che sono obbligati a domandare la giubilazione in conseguenza di ferite riportate in guerra.

Dunque è nella legge che deve iscriversi questo principio, questo non è contraddetto da nessuno, e non posso che essere sicuro dell'unanimità della Camera nell'accettare la prima parte della mia proposta.

LA MARMORA, ministro della guerra. A parer mio sarebbe un inconveniente grave a stabilire un diritto anche per colui che è stato gravemente ferito, poichè tutti coloro che hanno fatto la guerra, avranno veduti dei casi, e non tanto rari, d'individui che rimangono feriti, quand'anche non si distinguano pel loro coraggio. Accade molte volte che il soldato che si trova in seconda linea, è colpito, mentre quelli che si trovano in prima fila non lo sono. Ora, io domando se si vuol accordare un diritto ad uno che sarà stato ferito per di dietro, o quando appunto ei si fosse tenuto in seconda linea? Si persuade pure il deputato Mellana che tutti coloro i quali hanno meriti reali, e massime meriti acquistati sul campo di battaglia, qualunque sia il Governo, li ricompenserà sempre, e si varrà di tutti i mezzi che sono in sua mano per farlo.

BOTTONE. Il signor ministro ha osservato che vi possono essere degli ufficiali a cui voglio alludere nel mio emendamento, perchè in questo è detto « a difesa della patria, » e coloro che fuggono, non difenderebbero la patria.

SINEO. La questione è molto più semplice di quello che sia paruto al signor ministro. Si tratta unicamente, secondo l'emendamento che è stato proposto dall'onorevole Mellana, di porre l'uffiziale che è stato ferito nelle stesse condizioni di quello che ha otto anni di servizio. Quegli che ha otto anni di servizio, non ha diritto di ottenere i gradi superiori, è posto solo in tali condizioni per cui è lecito al signor ministro di concedergli questo grado.

Ora, il deputato Mellana non domanda nulla di più pei feriti. Egli non vuole costringere il Governo a dar loro un grado; lascia al signor ministro il giudicare quando sia conveniente di dare questo premio per ferite onorevolmente riportate. Perchè vorremo rifiutare a chi ha molto sofferto per la patria quella stessa capacità di ottenere un grado che concediamo alla pura anzianità d'otto anni? In questo punto vi sarebbe una sconveniente contraddizione nella legge, specialmente dopo che questa questione è stata sollevata.

Questo è l'unico motivo che mi ha indotto a prendere la parola, quantunque io avessi deliberato di non pigliar parte ad una discussione da cui non ispero un esito felice. Non